



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13-10-2014 (punto N 4)

Delibera N 839 del 13-10-2014

Proponente
ENRICO ROSSI
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)
Dirigente Responsabile ANTONINO MARIO MELARA
Estensore ANTONINO MARIO MELARA
Oggetto

Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana e Comitato Operativo Regionale del Volontariato

Presenti

ENRICO ROSSI	ANNA RITA BRAMERINI	ANNA MARSON
GIANNI SALVADORI	GIANFRANCO SIMONCINI	LUIGI MARRONI
VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI	EMMANUELE BOBBIO
SARA NOCENTINI		

Assenti
STEFANIA SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	PROTOCOLLO

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il comma 1 dell'articolo 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, che ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;
- l'articolo 3 della predetta legge 24 febbraio 1992, n. 225, ai sensi del quale sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi di cui all'art. 2 della predetta legge;
- l'articolo 6, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 il quale prevede che *“all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati”*;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il *“Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”* e ss.mm.ii, ai sensi del quale il Ministero per i Beni e le attività culturali esercita le funzioni in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale e l'art. 5 comma 2 dello stesso, ai sensi del quale la Regione Toscana svolge le funzioni amministrative di tutela e vigilanza di manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librerie, nonché libri, stampe e incisioni, non appartenenti allo Stato;
- il decreto del segretario generale del MIBACT n. 7 del 25 maggio 2012 con cui è stata istituita la *“Struttura operativa per il monitoraggio e il coordinamento delle attività necessarie a fronteggiare le situazioni emergenziali derivanti da calamità naturali”*,
- il decreto di cui al punto precedente con il quale viene istituita in seno alla Direzione Regionale MiBACT di ciascuna Regione, l'Unità di Crisi Regionale UCCR-MiBAC che si attiva in occasione di eventi emergenziali che si verificano nel territorio di competenza e alla quale viene attribuita la competenza sul Patrimonio Culturale in caso di eventi calamitosi e nello specifico per quanto riguarda la Regione Toscana il decreto dirigenziale MIBACT n.425/2012 del 28 giugno 2012 con il quale è stata istituita l'UCCR Toscana;
- la direttiva del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 12 dicembre 2013 recante *“Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali”*;
- la legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67, recante *“Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività” ed in particolare i commi 1 e 2 dell'art.7*
- il D.P.G.R. 30 ottobre 2013, n. 62/R, recante *“Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione dell'articolo 15 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina*

della relativa attività)”, ed in particolare i capi I e V che contengono rispettivamente le “Disposizioni generali sulle organizzazioni del volontariato regionale” e le “Disposizioni relative alla Colonna Mobile Regionale”;

- la D.G.R. n. 1006 del 2 dicembre 2013 che approva il nuovo testo del disciplinare per la costituzione e la gestione dei moduli operativi e specialistici della Colonna Mobile della Regione Toscana (C.M.R.T.);
- la D.G.R. n. 1143 del 23 dicembre 2013 che adotta, ai fini dell’instaurazione di una consultazione con gli attori istituzionali del sistema regionale di protezione civile, il “Piano operativo della Protezione civile Toscana”;

Considerato che occorre implementare una politica di definizione degli scenari di rischio e messa in sicurezza dei beni culturali che insistono nel territorio della Regione Toscana in caso di emergenze derivanti da calamità naturali, attraverso l’instaurazione di una collaborazione fra soggetti istituzionali e del volontariato di protezione civile in vista dell’obiettivo comune anzidetto;

Considerato che la Regione Toscana e la Direzione Regionale MiBACT riconoscono che lo sviluppo di reciproci rapporti costituisce una esigenza di alto valore strategico per la messa in sicurezza dei Beni Culturali in caso di eventi calamitosi di protezione civile;

Considerato che il Comitato Operativo Regionale del Volontariato di protezione civile (CORV), ai sensi dell’art. 3, comma 2, lett d) del D.P.G.R. 62/R/2013, collabora con la Regione Toscana all’organizzazione di iniziative formative e di esercitazioni regionali al fine di migliorare l’efficienza del sistema di protezione civile e l’integrazione fra le varie componenti di esso;

Considerato necessario pertanto instaurare un’attività di collaborazione e partnership fra Regione Toscana, Direzione Regionale MiBACT e CORV volta alla realizzazione principalmente di attività formative per il volontariato di protezione civile e alla definizione delle procedure per l’attivazione e l’impiego, in occasione di calamità naturali che coinvolgono i beni culturali, di squadre specialistiche formate da volontari specificamente e previamente formati in materia denominate “Intervento Beni Culturali” nonché di ulteriori attività meglio specificate nel protocollo;

Ritenuto, pertanto, di approvare lo schema di protocollo di intesa tra Regione Toscana, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e Comitato Operativo Regionale del Volontariato di protezione civile (CORV) per la realizzazione di attività propedeutiche alla definizione delle azioni relative alla messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali, allegato 1, parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;

Preso atto del parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 18 settembre 2014;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

di approvare, per le motivazione specificate in narrativa, lo schema di protocollo di intesa tra Regione Toscana, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e Comitato Operativo Regionale del Volontariato di protezione civile (CORV) per la realizzazione di attività propedeutiche alla definizione degli scenari di rischio e alla messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze derivanti da calamità naturali, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007”

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

Il Dirigente Responsabile
Antonino Mario Melara

Il Direttore Generale Presidenza
Antonio Davide Barretta

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE TOSCANA
E
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA
E
COMITATO OPERATIVO REGIONALE DEL VOLONTARIATO (CORV)
PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA DEFINIZIONE DEGLI SCENARI DI
RISCHIO E ALLA MESSA IN SICUREZZA DEI BENI CULTURALI IN CASO DI EMERGENZE DERIVANTI
DA CALAMITÀ NATURALI**

L'anno duemilaquattordici il giorno ____ del mese di _____

tra

la Regione Toscana – con sede in Firenze, Piazza Duomo, 10 (P. IVA: 01386030488) – di seguito “Regione” – nella persona del dott. Enrico Rossi, Presidente della Giunta Regionale nato a _____ il _____ ,

e

la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, con sede in Firenze, Lungarno Anna Maria Luisa De' Medici, 4 (P.I.) – di seguito “Direzione regionale MIBACT” – rappresentata dalla Dott.ssa Isabella Lapi, nata a _____ il _____, in qualità di Direttore Regionale,

e

il Comitato Operativo Regionale del Volontariato (di seguito CORV) di cui all'art. 3 D.P.G.R. 62/R/2013, composto da:

- A.N.P.A.S. – Comitato Regionale Toscano, rappresentata da
- Confederazione delle Misericordie d'Italia – Conferenza Toscana, rappresentata da
- Croce Rossa Italiana – Comitato Regionale della Toscana, rappresentata da
- V.A.B. – Vigilanza Antincendi Boschivi, rappresentata da.....

congiuntamente “le Parti”

VISTI:

- il comma 1 dell'articolo 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, che ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;
- l'articolo 3 della predetta legge 24 febbraio 1992, n. 225, ai sensi del quale sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi di cui all'art. 2 della predetta legge;
- l'articolo 6, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 il quale prevede che *“all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati”*;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii, ai sensi del quale il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo esercita le funzioni in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale e l'art. 5 comma 2 dello stesso, ai sensi del quale la Regione Toscana svolge le funzioni amministrative di tutela e vigilanza di manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librerie, nonché libri, stampe e incisioni, non appartenenti allo Stato;
- il decreto del segretario generale del MIBACT n. 7 del 25 maggio 2012 con cui è stata istituita la *“Struttura operativa per il monitoraggio e il coordinamento delle attività necessarie a fronteggiare le situazioni emergenziali derivanti da calamità naturali”*;
- il decreto dirigenziale MIBACT n.425/2012 del 28 giugno 2012 con il quale è stata istituita l'UCCR Toscana, in applicazione del decreto di cui al punto precedente, che si attiva in occasione di eventi emergenziali che si verificano nel territorio di competenza e alla quale viene attribuita la competenza sul Patrimonio Culturale;
- la direttiva del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 12 dicembre 2013 recante *“Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali”*;
- la legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67, recante *“Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività”* ed in particolare i commi 1 e 2 dell'art.7

- il D.P.G.R. 30 ottobre 2013, n. 62/R, recante “Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione dell’articolo 15 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività)”, ed in particolare i capi I e V che contengono rispettivamente le “Disposizioni generali sulle organizzazioni del volontariato regionale” e le “Disposizioni relative alla Colonna Mobile Regionale”;
- la D.G.R. n. 1006 del 2 dicembre 2013 che approva il nuovo testo del disciplinare per la costituzione e la gestione dei moduli operativi e specialistici della Colonna Mobile della Regione Toscana (C.M.R.T.);
- la D.G.R. n. 1143 del 23 dicembre 2013 che adotta, ai fini dell’instaurazione di una consultazione con gli attori istituzionali del sistema regionale di protezione civile, il “Piano operativo della Protezione civile Toscana”;

PREMESSO CHE

- occorre implementare una politica di definizione degli scenari di rischio e messa in sicurezza dei beni culturali che insistono nel territorio della Regione Toscana in caso di emergenze derivanti da calamità naturali, attraverso l’instaurazione di una collaborazione fra soggetti istituzionali e del volontariato di protezione civile in vista dell’obiettivo comune anzidetto;

CONSIDERATO CHE

- la Regione Toscana e la Direzione Regionale MIBACT riconoscono che lo sviluppo di reciproci rapporti costituisce una esigenza di alto valore strategico per la messa in sicurezza dei beni culturali in caso di eventi calamitosi di protezione civile;
- il CORV, ai sensi dell’art. 3, comma 2, lett d) del D.P.G.R. 62/R/2013 collabora con la Regione Toscana all’organizzazione di iniziative formative e di esercitazioni regionali al fine di migliorare l’efficienza del sistema di protezione civile e l’integrazione fra le varie componenti di esso;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI DEFINISCE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2

Oggetto del Protocollo

Con il presente Protocollo, la Regione e la Direzione Regionale MIBACT concordano di instaurare un rapporto di cooperazione e partnership, nell’ambito delle rispettive finalità istituzionali, per la realizzazione delle attività volte alla definizione degli scenari di rischio e alla messa in sicurezza dei beni culturali in caso di emergenze derivanti da calamità naturali mediante le attività meglio descritte ai successivi articoli.

Le componenti del CORV, si impegnano a collaborare con le due Amministrazioni sottoscrittrici al fine dell’attuazione del presente protocollo attraverso le attività esplicitate al successivo art. 5.

Art. 3

Programma delle attività comuni fra Regione Toscana e Direzione Regionale MIBACT

Le attività comuni attraverso le quali si attuerà la collaborazione fra Regione Toscana e Direzione Regionale MIBACT, di cui all’art. 2, sono di seguito indicate:

- Formazione del personale delle due amministrazioni e del personale volontario delle organizzazioni di volontariato facenti parte del CORV, fatto salvo quanto previsto al successivo art. 7, mediante la definizione di appositi standard formativi distinti per i diversi destinatari degli stessi (personale della P.A., volontari). Tale attività sarà svolta dal personale delle due Amministrazioni sottoscrittrici all’interno del proprio orario di lavoro e delle proprie mansioni senza comportare oneri aggiuntivi per le Parti;
- Messa a punto di procedure operative condivise fra le due amministrazioni per l’attivazione e l’impiego delle squadre specialistiche della Colonna Mobile della Regione Toscana (C.M.R.T.) denominate “Intervento Beni Culturali”;
- Scambio di dati e informazioni per una migliore conoscenza della consistenza e della collocazione territoriale dei beni culturali della Regione Toscana.

Art. 4

Programma delle attività della Regione Toscana

La Regione Toscana procederà alla definizione di squadre specialistiche denominate “Intervento beni culturali” all’interno della Colonna Mobile della Regione Toscana (CMRT), finalizzate agli interventi di messa in sicurezza dei beni culturali.

La Regione Toscana realizza inoltre le attività previste dal presente Protocollo inerenti la tutela dei beni librari, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 42/2004.

Art. 5

Attività di prevenzione

La Direzione Regionale MIBACT e gli istituti periferici dello stesso Ministero di volta in volta interessati collaborano con la Regione Toscana alla definizione degli scenari di rischio derivanti da calamità naturali che coinvolgano beni culturali e all'individuazione del modello di intervento nell'ambito delle procedure previste dal Piano Operativo della Protezione Civile Toscana, adottato con D.G.R 1143/2013.

Art. 6

Attività del CORV

Le componenti del CORV, congiuntamente con la Regione Toscana, procedono all'individuazione, nell'ambito degli iscritti alle proprie organizzazioni o sezioni, dei volontari che, per competenze, attitudini, esperienze precedentemente acquisite, sono ritenuti idonei ad essere formati per far parte delle squadre specialistiche della C.M.R.T. denominate "Intervento Beni Culturali".

Si impegnano inoltre a far partecipare i volontari di cui sopra ai corsi formativi organizzati dalle Amministrazioni sottoscrittrici e a renderli successivamente disponibili per l'impiego nell'ambito di attivazione delle squadre specialistiche "Intervento Beni Culturali".

Art. 7

Estensione del Protocollo

La Regione, previa valutazione dell'idoneità dell'organizzazione e della coerenza delle attività svolte con l'ambito del presente Protocollo, propone alla Direzione regionale MIBACT l'eventuale stipula di convenzioni con ulteriori organizzazioni di volontariato, iscritte all'apposito elenco regionale di cui al DPGR 62/R/2013 nel settore di riferimento del presente Protocollo, per regolare la partecipazione dei volontari iscritti alle medesime all'attività formativa prevista dal Protocollo ed alla successiva partecipazione alle squadre specialistiche della C.M.R.T. denominate "Intervento Beni Culturali".

Art. 8

Durata, modifiche e integrazioni

L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data della stipula ed ha una durata di anni 3 (tre)

Eventuali modifiche e integrazioni al presente Protocollo saranno pattuite e accettate per iscritto dalle Parti, tramite atto aggiuntivo, con le stesse forme previste per la sottoscrizione del presente.

Il recesso dal Protocollo sarà sempre possibile da parte di ognuno dei firmatari in forma scritta, previo congruo preavviso alle altre Parti sottoscrittrici.

Art. 9

Oneri

Dall'attuazione del presente Protocollo non derivano oneri finanziari per le Parti.

Art. 10

Soggetti responsabili dell'attuazione del Protocollo

Responsabile per l'attuazione del presente Protocollo per la Direzione Regionale MIBACT è la Dott.ssa Isabella Lapi, che potrà designare eventuali funzionari referenti per le varie attività previste.

Responsabile per l'attuazione del presente Protocollo per la Regione Toscana è il Dirigente del Settore "Sistema regionale di Protezione civile" dott. Antonino Mario Melara, che potrà designare eventuali funzionari referenti per le varie attività previste.

Responsabile per l'attuazione del presente Protocollo per il CORV è _____

Art. 11

Gruppo tecnico di coordinamento

Per il coordinamento e l'implementazione della attività previste dal presente Protocollo è istituito un gruppo tecnico di coordinamento coordinato dal Dirigente responsabile del Settore Sistema Regionale di Protezione civile e composto dai rappresentanti tecnici delle Parti sottoscrittrici. La designazione alla partecipazione a tale gruppo, ferma restando la presenza dei responsabili delle Parti, o di loro delegati di cui all'art. 10, avviene in funzione dell'attività comune prevista all'ordine del giorno della riunione.

Art. 12

Trattamento dei dati personali

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti unicamente per le finalità di cui al presente Protocollo, nel rispetto di quanto previsto e nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

I dati saranno resi accessibili solo a coloro i quali, sia all'interno della struttura della Regione e della Direzione Regionale MIBACT o delle organizzazioni di volontariato facenti parte del CORV, sia all'esterno, ne abbiano necessità esclusivamente per la gestione del rapporto instaurato dal presente atto.

E' diritto delle parti sottoscrittrici di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione, l'aggiornamento oppure la rettificazione e di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Con la sottoscrizione del presente atto le parti esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati personali secondo le modalità e per le finalità sopra descritte.

Per la Regione Toscana

Il Presidente

Dott. Enrico Rossi _____

Per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Il Direttore Regionale

Dott.ssa Isabella Lapi _____

Per il CORV:

Componente ANPAS – Comitato regionale Toscano _____

Componente CRI - Comitato regionale della Toscana _____

Componente Confederazione delle Misericordie d'Italia - Conferenza Toscana _____

Componente VAB _____